
Spunti per l'intervento di
Federica Guidi
Ministro dello Sviluppo Economico

Ania
Assemblea annuale

Roma, 2 luglio 2015

- Caro Presidente Minucci,
Cari ospiti,
- Per me l'assemblea annuale di Ania è, quest'anno, un appuntamento particolarmente importante
- Sono infatti consapevole che **il 2015 è un anno di svolta**: svolta politica, svolta economica, e svolta per il Vostro settore
- In poco più di un anno dal suo insediamento, **il Governo ha avviato riforme profonde, destinate a cambiare in modo duraturo il nostro Paese**
- Il nostro sforzo riformista ha investito gli ambiti più diversi: abbiamo aperto cantieri per ridisegnare le dinamiche istituzionali del Paese, per sbloccare il mercato del lavoro, per rivisitare la tassazione, per fare dell'Italia un ambiente più ospitale per le imprese e più vicino ai cittadini
- A muoverci è la consapevolezza che stiamo attraversando una fase da "ora o mai più". Noi, **qui, oggi abbiamo l'opportunità e la responsabilità di curare quello che fino a ieri era considerato "il grande malato d'Europa"**
- La strada da compiere è ancora lunga; eppure ne abbiamo percorso già un bel un pezzo. Ed è stata la determinazione con cui abbiamo fatto tali passi che ci ha consentito di catturare una congiuntura economica internazionale favorevole, ma di per sé insufficiente
- La svolta economica della quale siamo testimoni è esattamente questa: si sono determinate condizioni per noi generalmente positive, dai bassi tassi di interesse al calo dei prezzi del petrolio. Queste condizioni da sole non avrebbero potuto accendere il motore del Paese se contemporaneamente non avessimo avviato un lungo e faticoso lavoro di pulizia dei filtri e sostituzione degli ingranaggi

- Tuttavia, come emerge anche dalla relazione che abbiamo ascoltato, nessun fenomeno è mai univoco: ogni moneta ha il suo rovescio. Le condizioni a cui ho appena accennato, e in particolare i bassi tassi di interesse, che sono elementi *mediamente* buoni per il Paese, rappresentano una sfida per il Vostro settore
- Questo assegna una particolare rilevanza agli interventi che abbiamo messo in campo o che stiamo per introdurre, e che sono di Vostro interesse. Essi infatti devono da un lato **rimuovere ostacoli** che per lungo tempo hanno impedito il buon funzionamento del sistema. Dall'altro devono essere calibrati in modo tale da potersi **coniugare con le sfide che avete di fronte**
- **La sfida più importante è quella della continua modernizzazione dell'offerta assicurativa.** Per questo ritengo importante soffermarmi sulla nostra legge annuale per la concorrenza

Il Ddl Concorrenza

- Come sapete, **il Ddl Concorrenza**, attualmente all'esame della Camera dei deputati, **contiene un'ampia riforma del settore assicurativo, con particolare riferimento all'RC Auto**
- La riforma persegue tre obiettivi: **contenimento dei costi; completezza e trasparenza dell'informazione; mobilità della domanda**
- L'individuazione di questi obiettivi, e degli strumenti per conseguirli, deriva dalla nostra comprensione delle dinamiche competitive del settore. Dinamiche che hanno portato a una consistente riduzione dei premi, spiegabile solo in parte con cause esogene

- La realtà è che **in questo settore la concorrenza ha avuto qualche difficoltà a esprimere il suo potenziale positivo**, anche perché non sempre vi sono state le condizioni per un buon funzionamento dei mercati
- Da questo punto di vista, alcune delle misure contenute nel disegno di legge sono senz'altro un tentativo del Governo di rispondere alle esigenze che da anni manifestate. Ma queste misure non vanno viste come chiuse in sé: sono infatti per noi **strumentali a ottenere** quello che è il reale obiettivo, ossia **un mercato più dinamico nel quale il beneficiario ultimo sia il consumatore**
- Se infatti il Ddl prevede una serie di articoli volti al contenimento dei costi e al contrasto delle frodi, esso contiene pure misure che sono finalizzate a "capacitare" i consumatori ed evitare comportamenti elusivi che, nel passato, si sono talvolta osservati
- In altre parole, il messaggio che Vi voglio trasmettere è il seguente: **il Governo si è lealmente impegnato a disegnare un campo da gioco coerente con quanto accade nei Paesi più avanzati**. Abbiamo voluto rimuovere distorsioni e incertezze che hanno rappresentato una "tassa implicita" per Voi, ma soprattutto per gli assicurati. In questo la nostra lettura è **completamente congruente con quella dell'Antitrust**
- Tuttavia, una volta che il campo è stato preparato, **è il momento di giocare**. Fuor di metafora, **mi aspetto che i premi continuino a calare e che gli sconti per i consumatori che accettano le clausole disciplinate dal Ddl Concorrenza siano realmente significativi**
- Perché la concorrenza possa funzionare bene, è importante non solo che le regole del gioco siano chiare: è pure essenziale che l'arbitro sia messo in condizione di operare. **Per questo abbiamo voluto dotare l'Ivass di maggiori poteri di sorveglianza e controllo.**

- **Il Governo ha dunque scelto di “fare pulizia” in un settore che era caratterizzato da una serie di zavorre strutturali:** se il Parlamento accoglierà le nostre proposte e le renderà legge, **i cittadini devono vederne i frutti**
- Nel dirlo, so che le mie parole cadono su un terreno fertile. I dati che sono stati illustrati dimostrano infatti che il settore assicurativo si è, effettivamente, reso più dinamico negli ultimi anni. E questo è dovuto soprattutto agli sviluppi tecnologici che ci sono stati, e che hanno aperto nuovi canali di distribuzione e vendita delle polizze. Canali che, grazie alla pronta risposta dei consumatori, **hanno determinato una decisa modernizzazione del settore e una maggiore efficacia della concorrenza**
- Il Ddl Concorrenza prevede, inoltre, di aprire alla competizione la previdenza complementare. So che si tratta di un tema grandemente discusso, ma credo sia **importante rendere i lavoratori decisori consapevoli anche delle scelte sui propri risparmi**
- A prescindere dal contenuto delle specifiche norme, è importante trovare strumenti di valorizzazione della previdenza complementare. La letteratura mostra che i Paesi che riescono a far sviluppare una previdenza complementare vitale aggiungono un importante canale di finanziamento a quello bancario
- Il disegno che perseguiamo, insomma, si salda a una serie di interventi già fatti, al fine di introdurre nuovi strumenti a vantaggio delle imprese: mi riferisco ai minibond, al *direct lending*, ecc.
- Tutto questo si sposa con l'esigenza di diversificare l'*asset allocation* che a sua volta è figlia del nuovo clima macroeconomico. Anche questo è un varco dal quale il Vostro settore deve passare, e dal quale devono

derivare vantaggi per l'economia nazionale. I dati che sono stati illustrati sono incoraggianti.

I problemi aperti

- Questi strumenti trasformano la sfida dei bassi tassi di interesse in una nuova opportunità di investimento
- Ci sono però altri terreni da esplorare, altri servizi da sviluppare per dare una risposta ai problemi che l'esperienza di questi anni ha rivelato come centrali
- **E' con quest'ottica che vorrei raccogliere una ulteriore sollecitazione** rivolte dal Presidente Minucci, ossia quelle relativa **alla copertura assicurativa contro le grandi calamità naturali**
- Si tratta di una questione assai complessa. Credo tuttavia che il tema meriti un serio approfondimento. Da un lato infatti siamo tutti consapevoli di quali e quanti problemi ponga la gestione, *ex ante* e *ex post*, di eventi estremi quali alluvioni e terremoti. Per la mia provenienza geografica, ne ho esperienza diretta.
- **Proprio per la centralità del problema**, però, **bisogna guardare alla questioni con la massima lucidità e freddezza**: dobbiamo tenere conto in modo analitico dei costi e dei benefici delle diverse alternative che abbiamo a disposizione
- **Non voglio, quindi, prendere impegni prematuri: se non quello di approfondire, studiare, valutare.** Si cita spesso Einaudi sul "conoscere per deliberare". Per una volta, vorrei che questa citazione fosse presa sul serio, fino in fondo, con tutta l'enfasi del caso sul "conoscere". Ma senza paura di deliberare, una volta arrivati a una conclusione che, a livello di Governo, tutti riterremo soddisfacente

Conclusione

- In conclusione, caro Presidente, credo che possiamo fare nostra – rovesciandola – l’antica maledizione cinese: **stiamo senza dubbio vivendo tempi interessanti**
- Tuttavia, credo che vivere tempi interessanti sia una sfida, più che una sciagura: è vero, ci troviamo quotidianamente a dover sciogliere problemi antichi e consolidati. Ma la necessità aguzza l’ingegno e stimola il coraggio: **quell’ingegno e quel coraggio che, spero, possano essere riconosciuti al Governo e ai suoi molteplici sforzi di aprire cantieri di riforma**
- Anche il settore assicurativo attraversa oggi una fase di grande cambiamento, grandi rischi e grandi opportunità.
- Il cambiamento viene anzitutto da fattori esogeni: i bassi tassi di interesse, la volatilità dell’economia, le innumerevoli fonti d’incertezza. Ci sono anche molti fronti su cui invece il cambiamento è endogeno: non si tratta, in questo caso, di un cambiamento subito, ma di un **cambiamento voluto e cercato**: la concorrenza e il più generale riassetto del settore che stiamo portando avanti
- Credo che **compito del Governo sia quello di aggiustare tutto quello che richiede di essere sistemato**: in parte lo abbiamo fatto, in parte lo stiamo facendo, pur sapendo che si tratta di una missione complessa e irta di ostacoli
- Ma il compito del Governo non si ferma qui: una volta definito un quadro nel quale le imprese possano operare in modo finalmente razionale, **obbligo delle aziende è competere sul serio. Il Governo intende farsi garante che questo avvenga e che avvenga fino in fondo,**

perché questa è la nostra responsabilità ultima verso i cittadini-consumatori

- Abbiamo la massima fiducia nelle autorità preposte, dall'Ivass all'Antitrust
- Abbiamo anche fiducia nel mondo delle imprese: crediamo che il messaggio sia compreso e condiviso
- Non dico che ho la speranza: **dico che ho la certezza che l'evidenza quotidianamente vissuta dai cittadini confermerà la correttezza delle nostre politiche**
- Buon lavoro, e grazie.